

# La solitudine, le passioni e il cambiamento

## Il regista Niccolò Castelli e il suo cast raccontano «Tutti giù», da oggi nelle sale

FABRIZIO COLI

■ «Per me questa è una storia di solitudini. Tutti e tre i personaggi principali sono soli nei loro conflitti, devono capire cosa fare della propria vita e del proprio talento. Perché avere talento comporta anche delle scelte e delle responsabilità». Così il giovane regista ticinese Niccolò Castelli descrive ciò che accomuna i protagonisti del suo lungometraggio d'esordio *Tutti giù*, che dopo l'affollatissima e applaudita anteprima di mercoledì al Cinestar, è da quest'oggi nelle sale ticinesi. Tre storie che si incrociano, quella di Jullo, skater interpretato da Yanick Cohades che aspetta un trapianto di cuore, quella di Chiara, sportiva d'élite a cui dà volto la sciatrice Lara Gut, e quella di Edo - Nicola Perot -, graffitario introverso e ombroso che deve aprirsi al mondo. Tre storie che traggono spunto dalla realtà anche se non ne sono la fedele trasposizione. Lara Gut è chiara su questo punto: «Sicuramente nel film c'è tanto di me quando scio ma nelle scene extrasportive non c'entro molto. Ho portato la mia esperienza ma le scene che si vedono non mi sono capitate. Non ho avuto una madre rompiscatole come quella del film, eccetera. C'era molta più Lara prima che accettassi di essere attrice, perché a Niccolò, mentre stava scrivendo il film, raccontavo quello che succedeva. Quando ho accettato di recitare non volevo raccontare la mia storia. Perciò li abbiamo dovuto cercare le differenze. Tanto per cominciare, ho 21 anni mentre Chiara nel film è molto più giovane e inesperta». Una Lugano notturna e non da cartolina, un contesto urbano che nutre le storie è il quarto protagonista del film. «È una città che sta cambiando tantissimo - spiega Castelli - e noi stavamo raccontando persone sull'orlo di un grande cambiamento, personaggi che fanno parte di una generazione, quella dei venticinque-trentenni, che inizia ad avere responsabilità verso la società. Raccontare attraverso una città che cambia per me era un punto molto importante e molto forte».

Solitudine e cambiamento dunque, ma c'è anche un'altra parola legata al film. Yari Copt - uno degli attori del cast, nel ruolo di uno skater, e ispiratore con la sua vicenda personale, del personaggio di Jullo - la chiarifica così: «In questi personaggi vedo soprattutto una passione: ognuno di essi ne ha una che nel film viene spinta e



portata avanti aiutata o ostacolata da chi sta intorno». Passione come lo skate. E nel gruppo degli skater anche Kevin Blaser, che skate lo è - come Yari - per davvero: «All'inizio ero molto scettico - ci racconta -, non mi ci vedevo molto a interpretare qualcosa che sono già. Con l'aiuto della coach Lena Lessing però siamo riusciti a distanziare il personaggio dalla persona». Il personaggio di Edo è forse quello che meglio unisce questi diversi aspetti. Nelle parole di chi lo interpreta, Nicola Perot, Edo «ha una grande passione, l'arte. Tramite i graffiti cerca di trasmettere quello che pensa della vita. Però ha l'impressione che il mondo non lo capisca, e pertanto è molto chiuso. Il problema è che chiudendosi a riccio non riesce più a riaprirsi. Ovviamente questo ha anche a che fare con la paura: perché chi pratica l'arte prende molto di se stesso e ogni critica viene vissuta come una critica personale. Penso sia questo che Edo teme, visto che è un personaggio più fragile di una Chiara o di un Jullo». Jullo che dal canto suo anche se «è il "figo" della situazione - così lo descrive il romando Yanick Cohades - quello che ha le ragazze, è bravo nel suo sport e sembra che

tutto gli vada benissimo, un giorno vede che non è così e si ritrova a confrontato alla sua vita». Al fianco di questi personaggi principali naturalmente ci sono anche personaggi femminili. La ticinese Elena Aglaja Amadò è Nathalie «una ragazza giovanissima, semplice, amica di Chiara e al contempo la ragazza di Jullo. È una testarda: vuole stare vicino a tutti e due anche se entrambi non sembrano molto interessati a lei perché hanno altre cose gli stanno capitando». La svizzera tedesca Nicole Lechmann è invece Giada, la ragazza che cambierà il mondo di Edo «sembra molto aperta, parla sempre, ama andare fuori, ma dentro anche lei sta cercando la sua strada». Confronti, cambiamenti, solitudini e passioni: *Tutti giù* si nutre di questa emotività, rinsaldatasi anche sul set. «Posso dire che Niccolò è stato molto professionale e ha avuto un buon modo di lavorare con tutta la squadra, un bel gruppo, molto amichevole e contento di fare ciò che faceva»: parola di uno dei pochi attori professionisti del film, Daniel Rohr (*Grounding*) che interpreta il padre di Chiara.

TRAILER SU  
[www.cdt.ch/k69594](http://www.cdt.ch/k69594)



GIOVANI Il regista Niccolò Castelli e sopra Lara Gut in un'immagine di *Tutti giù*. (Foto Crinari)

PRIMECINEMA

## Tre giovani in bilico tra voglia di libertà e paura di vivere

■ Un primo film rappresenta, molto spesso, una dichiarazione d'appartenenza a un territorio di quell'arcipelago sempre più frammentario che costituisce oggi il mondo delle immagini. Con *Tutti giù*, il trentenne Niccolò Castelli ha prima di tutto voluto dichiarare la sua appartenenza a una generazione e a un contesto: la cultura giovanile urbana, per molti versi globalizzata eppure ancora ricca di spazi di libertà. Nel suo film, le storie dello skater Jullo (Yanick Cohades) e del graffitario Edo (Nicola Perot) sono in linea con quanto di simile potrebbe essere raccontato a Milano o a New York. La vicenda di Chiara (Lara Gut), sciatrice d'élite in rivolta contro i genitori e contro le ferree regole del business, rappresenta invece lo snodo più originale di *Tutti giù*, poiché associa due mondi: la città, che anche per la ragazza rimane un oggetto misterioso da avvicinare con cautela, e il contesto della montagna umanizzata, terra di mezzo tra le infinite distese di neve e gli stadi dove la stupidità di alcuni può condurre persino alla morte di un innocente. Non è un caso, quindi, che sia quest'ultima storia quella che colpisce di più in *Tutti giù*, grazie anche alla sorprendente domestichezza che dimostra l'interprete davanti alla macchina da presa e al suo background autobiografico che permette allo spettatore di metterla a fuoco più facilmente degli altri protagonisti. Le fertili radici urbane di *Tutti giù* trovano ulteriore linfa nelle immagini di Pietro Zürcher e nelle musiche originali dei Kovlo, ma il contesto - seppur accuratissimo - non è tutto in un film. A Niccolò Castelli si può semmai rimproverare un po' troppa timidezza nello scavare nella psicologia dei suoi personaggi e nel metterli a confronto con le proprie palesi contraddizioni. Una timidezza che non va però scambiata per superficialità e che non compromette il risultato finale. *Tutti giù* vive infatti più dell'affetto del cuore che della critica della testa nei confronti dell'universo notturno che lo anima. Un promettente debutto, quindi, che mette in luce le qualità di un regista che non ha certo finito di crescere.

ANTONIO MARIOTTI



«TUTTI GIÙ»

Regia di Niccolò Castelli

Con Nicola Perot, Lara Gut, Yanick Cohades, Elena Aglaja Amadò, Nicole Lechmann, Yari Copt, Kevin Blaser, Igor Fardin, Geri Hugo, Daniel Rohr. (Svizzera 2012). Al Cinestar di Lugano, Ideal di Giubiasco, Multisala Teatro a Mendrisio, Rialto a Locarno.

## Scoprendo la religione dei romani

### Reperti archeologici da tutta la Svizzera ne svelano i culti a Bellinzona

■ Gli antichi romani quali culti praticavano duemila anni fa fra le mura delle loro case? A quali divinità dedicavano le loro offerte e le loro preghiere? A queste e ad altre curiosità risponde *Mercurio & Co. Culti e religione nella casa romana*, una mostra allestita nella Sala dell'Arsenale del Castelgrande a Bellinzona, da oggi fino al 6 gennaio 2013. Importanti reperti archeologici provenienti da tutta la Svizzera svelano aspetti legati alla religione romana nella sfera privata. Il visitatore viene accompagnato in un percorso che lo conduce all'interno di una casa romana dove illustrazioni e quadri d'ambiente lo riportano all'antichità. Durante l'esposizione il visitatore si ritrova partecipe dei gesti e dei rituali privati romani, osservando come queste pratiche scandivano ogni fase della vita quotidiana nell'antichità. Nelle case romane erano presenti gli altari domestici, detti anche larari, dove venivano conservate le divi-

nità protettrici della dimora (i Lari) e altre statuette in bronzo o terracotta che rappresentavano altre divinità. Attorno ai larari si riuniva l'intera famiglia per celebrare i culti privati e fare offerte alla divinità. Recitando preghiere o bruciando offerte alimentari ed essenze profumate, si entrava in contatto con la divinità di riferimento, a seconda che si trattasse di una nascita, un matrimonio, il passaggio all'età adulta o altri momenti significativi della vita di un componente della famiglia.

La mostra, realizzata dal Museum für Urgeschichte(n) di Zurigo è arricchita nella sede di Castelgrande da importanti rinvenimenti archeologici provenienti da scavi del Canton Ticino. L'esposizione dedica una parte ai ritrovamenti ticinesi, in particolare ad alcune statuette in terracotta ritrovate per la maggior parte della zona del Locarnese. Sempre all'interno della sezione dedicata al Canton Ticino, è anche ricostruito il ritrovamen-

to del tempio di Bioggio: una struttura per il culto realizzata con colonne a fusto liscio e capitelli corinzi in marmo bianco originario dell'Asia Minore. I rinvenimenti riferibili alla religione e ai culti romani sono pochi nel nostro territorio, ma tra questi vi sono gli altari votivi con iscrizioni dedicatorie che testimoniano la presenza di strutture di culto e aree sacre anche nella nostra regione. Le iscrizioni indicano dediche alle divinità, come un ringraziamento per l'avvenuto appagamento di un desiderio precedentemente espresso all'essere divino di riferimento, la maggior parte delle volte Giove e Mercurio.

La mostra *Mercurio & Co. Culti e religione nella casa romana*, è allestita in due lingue (italiano e tedesco) ed è visitabile tutti i giorni. In accompagnamento alla mostra sono organizzati eventi e attività collaterali. Maggiori info su [www.bellinzonaturismo.ch](http://www.bellinzonaturismo.ch).

## Morta la scrittrice Joseph Sherman, autrice fantasy

■ La scrittrice statunitense Joseph Sherman, autrice di libri fantasy di successo, è morta a New Haven, nel Connecticut, all'età di 65 anni. Dopo gli studi universitari si è occupata di archeologia dell'antico Medio Oriente e si è interessata allo studio delle tradizioni popolari, in particolare del folklore comparativo. Dagli inizi degli anni Ottanta ha scritto un'affascinante varietà di libri, che comprende anche romanzi ispirati alle popolarissime serie televisive cult *Star Trek*, *Buffy l'ammazzavampiri* e *Highlander*. Tra i suoi libri più venduti figura *Zoccoli magici*, ovvero fiabe di cavalli: alcuni sanno parlare, altri sanno volare, altri possono rendersi invisibili; ognuno di loro sa come può aiutare il suo padrone a tirarsi fuori dai guai. Grazie ai suoi studi sul folklore, Sherman ha scritto numerose fiabe e racconti brevi ispirati da avventure con maghi e streghe. Tra i suoi romanzi fantasy *Figli dell'oscurità*, *The Shining Falcon* e *Bull Ridding*.

## Cibo, vino e poesia negli eventi collaterali di Poestate 2012

■ Domani, alle 18.30 nell'ambito degli eventi collaterali di Poestate 2012, è in programma un aperitivo poetico dal titolo *Cibo, vino, e poesia* con il poeta Gilberto Isella e la poetessa Laura Garavaglia. C'è un pregiudizio duro a morire: che la poesia sia refrattaria al piacere dei sensi e alla convivialità. Niente di meno vero. Anacreonte, nell'antica Grecia, era considerato un animatore di banchetti e un cantore privo di tristezza. Poestate intende ravvivere questa tradizione. L'evento si terrà infatti nello storico e prestigioso ristorante luganese Orogio. Laura Garavaglia e Gilberto Isella, i poeti invitati, parleranno al pubblico delle loro opere, ma in un contesto dove i presenti potranno riconoscere quanto sia benefico il connubio tra cibo, vino e parola. Domenica, invece, dalle ore 10.30 al Circolo Operaio Educativo - Corso Pestalozzi 27 - lato Rist. Cyrano, Armida Demarta, direttrice e fondatrice di Poestate e Lauro Degiorgi, presenteranno la poetessa Elena Ghielmini (Sorengo).